

BANDO DEL GIUDICE DI PACE
SENTENZA DEL GIUDICE GIACINTO MARTUCCI
(Appartenenza del diritto di pesca agli abitanti di Posta)

Gioacchino Napoleone Re delle Due Sicilie, Principe, Grande Ammiraglio di Francia.

Ludovico Mancinelli Giudice di Pace del Circondario di Alvito. Usciere.

Non ostante che colla sentenza, ossia Ordinanza del Sig. Giacinto Martucci Commissario Incaricato per la divisione dei Demani della data del 25 maggio corrente anno siano stati fissati vari punti; e fra essi ciò che riguarda l'uso della Pesca nel Lago ed Alvio del Fiume che sorge sotto la Comune della Posta.

Tuttavolta abbiamo avuto motivo di riconoscere di essersi dato luogo a contravvenzioni, specialmente per ciò che riguarda lo stabilimento fatto per l'uso della pesca a rischio di poterci nascere degli inconvenienti. A scanso quindi de' medesimi e dietro gli ordini comunicatici dal Sig. Sott'Intendente del Distretto abbiamo stimato spedire il presente Bando col quale mandiamo ed ordiniamo che sotto la pena di ducati sei da incorrersi Toties Quoties, nessuno ardisca sotto qualunque pretesto di contravvenire agli stabilimenti tutti fatti in detta Sentenza, con la facoltà di potersi raddoppiare la pena suddetta qualora la contravvenzione si rendesse scandalosa cogli atti reiterati d'inosservanza, o per ragione delle circostanze capaci di caratterizzarle per tali. E perché non possa insorgere qualche dubbio sulla lealtà della sentenza, si ponga freno a capricciose alterazioni, mandiamo et ordiniamo che qualunque copia d'affiggersi debba essere munita della nostra firma, e quelle soltanto debbano aversi per vere e legali e da meritare la prescritta piena osservanza. Il tenore della ripetuta Sentenza é il seguente:

Gioacchino Napoleone Re delle Due Sicilie, Principe e Grande Ammiraglio di Francia

Giacinto Martucci, Giudice d'Appello, Commissario Incaricato delle Divisioni de' Demani nella Provincia di Napoli e Terra di Lavoro

ORDINANZA tra il Comune di Posta e quello di Vicalvi

In punto di fatto

A piede del Colle, ove il Comune di Posta é situato, nasce il Fibreno, che allagando il piano ove egli versa le sue prime acque, si scarica poi, per un Alvio che opposto alla sua sorgente, dopo aver traversato i piani di Sora, nel Liri che l'accoglie.

La sorgente, il lago, ed una parte dell'alvio fino al ponte che unisce la strada che da Sora conduce in Atina e Sangermano, ed il corso del Fiume, che il Sig. Giuseppe Conte, per il feudatario, esercitava, avanti la decisione della Commissione Feudale del 25 settembre 1809, il diritto proibitivo della pesca.

Nelle vicinanze della sorgente del Fibreno ed a pochi passi dal Lago, delle altre sorgenti scaturiscono ancora dalle cavità del monte, e queste accresciute in un volume, formano la fontana dei Carpi di cui la pesca rivendicata dal Comune di Posta, ha fatto altro oggetto della decisione sul lago, la sorgente e l'alvio contenuto nel territorio di Posta. Gli abitanti di Vicalvi vi hanno preteso gli usi civici per ragione di promiscuità tra i due Comuni e sussidiariamente, perché ai Vicalvesi si competono dei Diritti originari. Essendo la Posta Casale di Vicalvi: a ciò si è replicato a parte della Comune non essendo che il risultato della servitù reciproca di pascolo, era non solamente estinta per legge, ma non poteva estendersi sino al divieto della Posta, diritto di differente natura per non entrare nel calcolo delle reciprocità.

Che, senza disputare della origine e della deviazione dei paesi, era un fatto, che i due territori erano distinti e separati come i limiti anticamente stabiliti documentavano, e che là ove i territori eran divisi non potea pretendersi ai vantaggi della comunicazione. Ho osservato infine per soprabbondanza, che tutte le terre superiori allo stagno erano delle proprietà appartenenti ai particolari, siano abitanti, siano forestieri, che li proprietari delle terre circondate poteano individualmente usare del diritto di pescare nella loro qualità di proprietario.

Ma non rappresentare un diritto collettivo come abitante del paese straniero, nel quale hanno essi domicilio. Quindi si é insistito per la riazione della domanda del Comune di Vicalvi.

Il Commissario, veduta la decisione della Commissione Feudale del 25 settembre 1809, e le parti pienamente interessate, considerando che tutte le osservazioni proposte, per parte del Comune di Posta tendono ad escludere la pretenzione del Comune di Vicalvi, e che é quindi luogo dichiarare il buon diritto del Comune di Posta, dichiara e decide: che la sorgente del Fibreno e della fontana dei

Carpi egualmente, che il lago e l'alvio del Fibreno, dico Fiume, sono compresi nella continenza del territorio di Posta.

Che gli usi della pesca sul corso e nello stagno formato da queste acque appartengono esclusivamente agli abitanti di Posta ed ai soli proprietari stranieri che posseggono terre intorno agli alvi delle sorgenti del Fiume e del Lago.

Che la decisione della Commissione feudale é applicabile per la totalità dei suoi effetti al solo Comune di Posta.

L'Autorità Amministrativa e Giudiziaria, ciascuna in ciò che la concerne, ne sorveglierà l'esecuzione.

Fatto in Alvito a 5 maggio 1811

firmato Giacinto Martucci

Ordiniamo e comandiamo a tutti gli Uscieri che ne saranno richiesti di porre in esecuzione la presente Ordinanza - A tutti i nostri Procuratori Generali e nostri procuratori presso il Tribunale di questa intendenza di darvi mano. A nostri Comandanti ed Ufficiali della forza pubblica di prestarvi mano armata, allorché ne saranno legalmente richiesti, ed in fede se ne é fatta la presente spedizione.

Giacinto Martucci Commissario

Registrato in Arpino gli 12 giugno 1811, n. 7, vol. 8, Foglio 64, ter Capitolo 4, pagato grana quaranta, due col. xmo - Manente

Il Presente Bando per intelligenza Comune si affigge nei luoghi soliti e consueti del Comune della Posta ed ovunque convenga, e coll'atto della debita Relata da farsi da Centri Comunali, ritorni a noi.

Alvito 20 agosto 1811 - Regolarmente affisso per giorni tre -

Ludovico Mancinelli Giudice di Pace del Circondario di Alvito - Usciere.